

→ **La Corte dei Conti** punta il dito sull'Amministrazione e la zona grigia delle consulenze

→ **Non sono più i partiti** ma i singoli a lucrare sui soldi pubblici. Moltissimo

Sanità, slot machine, truffe ora la corruzione è diffusa

Foto di Alessandro Bianchi/Ansa



Ieri il capo dello Stato all'inaugurazione dell'Anno giudiziario della Corte dei Conti

Mazzette, appalti gonfiati, fatture false: in Italia la corruzione è assai elevata. Servirebbero maggiori controlli, dice la Corte dei Conti: che tra il 2004 e il 2008 ha riportato 34 milioni di euro nelle casse dello Stato.

E. F.

ROMA
politica@unita.it

Un paese di truffatori dove si ruba su tutto: farmaci, sanità, opere pubbliche, slot-machine e «derivati finanziari». Un paese che in tema di corruzione ha toccato il fondo ma dove in tanti continuano allegramente a scavare. In un comune del Piemonte consiglieri e assessori avevano organizzato una gara di sci riservata ai soli amministratori. Alberghi, ristoranti e skipass a carico del bilancio comunale. «Un uso disinvolto e improprio di risorse pubbliche a beneficio di po-

chi privilegiati». E' questa l'istantanea dell'Italia anni Duemila scattata dalla Corte dei Conti. Uomini e donne che fanno un lavoro faticosissimo: rincorrere i soldi rubati, rintracciarli e recuperarne almeno una parte allo Stato. Nel 2008 1 miliardo e 700mila euro in atti di citazione e 561 sentenze di condanna.

C'È ANCORA TANTO DA FARE

Ma c'è ancora tanto da fare. Nel settore delle «new slot» (i videogiochi collegati in rete) la Corte ha accertato un danno erariale allo Stato di 70 miliardi di euro, una cifra da capogiro, «pari a diversi punti di Pil». Ma per il momento è tutto fermo in attesa che si pronunci la Corte di Cassazione. Servono leggi chiare. Si parla tanto dello scandalo delle consulenze, ma - nota la Corte - «è calata una cappa di silenzio sulle retribuzioni, dati che per legge avrebbero dovuto essere comunicati al pubblico». Top-secret anche su Alitalia. La Cor-

te dei conti non potrà indagare sulle responsabilità di amministratori e dirigenti dell'ex compagnia di bandiera per fatti successivi al 18 luglio 2007, il giorno in cui colò a picco la gara avviata dal governo Prodi. Come se Tangentopoli non fosse mai esistita, l'Italia è ai primi posti per

Il virus della truffa

Opere incompiute, sprechi, calciopoli, new slot, farmaci e cliniche

una corruzione «molto elevata». Ma rispetto agli anni di «Mani pulite», è l'analisi del Pg Furio Pasqualucci, la corruzione «è di natura più individuale, compiuta da singole persone anziché dai partiti». Servono più controlli, è l'auspicio del Presidente della Corte dei Conti Tullio Lazzaro, formulato alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano. Perché

quando manca la trasparenza «il cittadino percepisce la funzione pubblica come un qualcosa di estraneo, da qui la disaffezione verso le istituzioni e la politica». Un «male oscuro e sottile che può costituire un rischio mortale per la vita stessa della democrazia».

IL VIRUS DELLA TRUFFA

Il virus della truffa sta divorando la sanità. Un elenco lunghissimo, fatto di incarichi a personale estraneo alle aziende sanitarie, acquisti non autorizzati di apparecchiature mediche e di farmaci, cliniche e laboratori privati che truccano i ricoveri e si fanno pagare le fatture due volte. «Disinvolta» viene giudicata la gestione del rapporto con le case di cura private. La truffa più ricorrente, si legge nella relazione del procuratore Pasqualucci, è quella di alterare le patologie del paziente ricoverato. E' accaduto in Abruzzo, accade in Calabria, Campania e Lombardia. Si truccano le cartelle cliniche indicando malattie gravi per le quali si chiede un rimborso «a carico del Servizio sanitario superiore al dovuto». Qualcuno paga? La «Clinica degli orrori» di Milano sì. Lì si facevano interventi «inutili, dannosi e crudeli sui malati» per ottenere rimborsi più elevati dallo Stato. Dirigenti, medici e funzionari amministrativi hanno danneggiato l'immagine della sanità pubblica, dovranno pagare 8 milioni e passa di risarcimento, il triplo di quanto hanno truffato.

Altro terreno di scialo per l'allegra compagnia della truffa, le opere incompiute, una «specialità» tutta italiana. Di chi la colpa? Della «carezza di programmazione, della eccessiva frammentazione dei centri decisionali, della inadeguatezza della progettazione, della dilatazione dei tempi...». E' la riposta della magistratura contabile. ♦

 **IL LINK**

PER LEGGERE LA RELAZIONE
www.corteconti.it